

SETTIMANA POLITICA

Il marasma democristiano

La crisi di governo non è stata soltanto — e non è — la crisi della disputa sul credito. E' soprattutto la crisi del Documento cristiano. Ciò che nella sua piega è venuto alla luce, in questi giorni così ricchi di colpi di scena, non riguarda tanto questo o quel particolare della politica economica, quanto lo stato di marasma che regna all'interno della DC.



LEONE — Fare «ogni sforzo»

documento pasticciato e contraddittorio, il quale però non autorizza nessun irrigidimento da parte di Fanfani o del ministro del Tesoro. Invece, dopo che sui provvedimenti fiscali e tariffari il PSI aveva accolto una serie di decisioni di aumento, i delegati dc nella trattativa facevano della questione del credito un casus belli: la DC rifiutava qualsiasi impegno, anche futuro. E Fanfani negava la possibilità di un incontro a quattro, con i segretari dei partiti, per cercare un'intesa.

Sarebbe sciocco non vedere che si è voluto il «gioco duro» per imporre non solo una soluzione rischiosa sul piano degli orientamenti economici (quando il pericolo della recessione è da tutti ammesso), ma un arretramento di tutta la situazione. In un certo senso, come qualcuno ha detto, una rinviata sul referendum.



RUMOR — Verso il «vertice»

Sarebbe sciocco non vedere che si è voluto il «gioco duro» per imporre non solo una soluzione rischiosa sul piano degli orientamenti economici (quando il pericolo della recessione è da tutti ammesso), ma un arretramento di tutta la situazione. In un certo senso, come qualcuno ha detto, una rinviata sul referendum.

dum. Pretesa assurda, che si è ritorta rapidamente contro lo stesso gruppo dirigente. Quando, infatti, si è trattato di indicare una soluzione della crisi, lo Sudo crociato è apparso avvolto in una danza di documenti e comunicati diversi, e in uno strano gioco di nomi. Fanfani è stato designato quasi all'unanimità dai parlamentari dc per la presidenza del Consiglio — e qualcuno ha fatto abbastanza chiaramente capire che era il momento, per l'attuale segretario, di lasciare piazza Sturzo —, ma egli ha fatto il «gran rifiuto», dichiarandosi indisponibile. I fanfaniani avevano appoggiato, dal canto loro, la candidatura Piccoli; altre designazioni riguardavano Rumor, ovviamente, oltre che Colombo, Moro, Andreotti. Da questo scintillio ingarbugliato è uscita la decisione improvvisa del presidente Leone, il quale ha chiesto a Rumor di restare in carica o di fare «ogni sforzo» per trovare un accordo.

Rumor ha ripreso i contatti con i dirigenti di DC, PSI, PSDI e PRI. Nei primi giorni della prossima settimana dovrebbe riunirsi un «vertice» quadripartito, ed è difficile dire ora con quanto di vista di intesa. Dal punto di vista del rituale, forse, potrebbe sembrare che tutto sia tornato al punto di partenza, e che il filo della crisi — economica e politica — possa essere riannodato là dove lunedì scorso è stato strappato. Non è così. Le dimissioni del governo ci sono state. Esse hanno messo in luce una crisi democristiana, che è crisi politica, e non solo di uomini. Senza che sia affrontato questo «nodo», è certo impossibile aprire la strada a un impegno nuovo sul piano degli orientamenti e dei programmi di governo.

Un nostro inviato a Bari, 15 giugno. La Puglia e l'intero Mezzogiorno si apprestano a vivere un nuovo e importante momento di sviluppo della democrazia e della partecipazione. L'appuntamento è per sabato prossimo, quando, con una grande manifestazione antifascista e antimperialista, ci prenderanno parte tra gli altri i compagni Tortorella e Imbenti, prenderà il via quel a Bari il Festival nazionale d'apertura della campagna della stampa comunista che si protrarrà per otto giornate fitte di impegni politici di grosso rilievo e di iniziative culturali di prim'ordine.

Un nostro inviato a Bari, 15 giugno. La Puglia e l'intero Mezzogiorno si apprestano a vivere un nuovo e importante momento di sviluppo della democrazia e della partecipazione. L'appuntamento è per sabato prossimo, quando, con una grande manifestazione antifascista e antimperialista, ci prenderanno parte tra gli altri i compagni Tortorella e Imbenti, prenderà il via quel a Bari il Festival nazionale d'apertura della campagna della stampa comunista che si protrarrà per otto giornate fitte di impegni politici di grosso rilievo e di iniziative culturali di prim'ordine.

Un nostro inviato a Bari, 15 giugno. La Puglia e l'intero Mezzogiorno si apprestano a vivere un nuovo e importante momento di sviluppo della democrazia e della partecipazione. L'appuntamento è per sabato prossimo, quando, con una grande manifestazione antifascista e antimperialista, ci prenderanno parte tra gli altri i compagni Tortorella e Imbenti, prenderà il via quel a Bari il Festival nazionale d'apertura della campagna della stampa comunista che si protrarrà per otto giornate fitte di impegni politici di grosso rilievo e di iniziative culturali di prim'ordine.

Un importante appuntamento democratico per la Puglia e il Mezzogiorno

Comincerà sabato prossimo a Bari il Festival d'apertura dell'Unità

Una grande manifestazione antifascista e antimperialista - Otto giorni di iniziative politiche e culturali - Centinaia di compagni lavorano con entusiasmo all'allestimento della Pineta San Francesco - I programmi televisivi preparati dall'Unitefilm - Ospite d'onore la Bulgaria - Conferenza stampa del segretario della Federazione Sicolo, di Valenza e dell'architetto Stacchi

Dal nostro inviato

BARI, 15 giugno. La Puglia e l'intero Mezzogiorno si apprestano a vivere un nuovo e importante momento di sviluppo della democrazia e della partecipazione. L'appuntamento è per sabato prossimo, quando, con una grande manifestazione antifascista e antimperialista, ci prenderanno parte tra gli altri i compagni Tortorella e Imbenti, prenderà il via quel a Bari il Festival nazionale d'apertura della campagna della stampa comunista che si protrarrà per otto giornate fitte di impegni politici di grosso rilievo e di iniziative culturali di prim'ordine.

Congresso dei segretari comunali e provinciali

Il 20, 21 e 22 giugno si svolgerà a Roma i lavori del IX congresso dell'Unione nazionale segretari comunali e provinciali. Il problema di fondo che sarà discusso è quello della figura e delle funzioni del segretario comunale e provinciale nel contesto delle autonomie locali.

Le manifestazioni del PCI

Centinaia di manifestazioni del PCI si svolgono in questi giorni sul territorio. Si tratta di iniziative di vario tipo, per rafforzare l'unità delle forze democratiche e popolari nella lotta per una svolta democratica della politica nazionale. Le iniziative sono: Napoli, Ailnivi; La Spezia, Naita; Trapani, Occhetto; Cor-

Il compagno Fausto Gullo compie oggi 87 anni

Il compagno Fausto Gullo compie oggi 87 anni. La sua lunga e appassionata militanza, comincia all'età di 18 anni, con l'iscrizione al partito socialista. Nel 1921 diventa il primo segretario della Federazione comunista di Cosenza. Nel 1923 è arrestato per completo contro la sicurezza dello Stato; nel 1924 viene eletto deputato per la circoscrizione calabro-lucana. Di nuovo arrestato, e inviato al confino, nel 1925, nel 1927 è libero in seguito ad amnistia. Durante il ventennio «nero» egli prende parte alla lotta clandestina del PCI contro il fascismo. In seguito, Fausto Gullo dopo la liberazione viene chiamato a ricoprire più volte incarichi governativi. E' ministro dell'Agricoltura a partire dal 1947, nel governo Badoglio, poi nel primo e secondo governo Bonomi, nel governo Fanfani, nel primo governo De Gasperi. Diventa ministro della Giustizia nei successivi governi De Gasperi, fino al 31 maggio 1947. Deputato in Italia Costituente, egli è stato in seguito vicepresidente del gruppo comunista alla Camera, vicepresidente della commissione affari costituzionali e della commissione per i procedimenti di accusa. Rieleto deputato per la settima volta nel 1968, Fausto Gullo ha continuato a dare il suo qualificato contributo all'attività parlamentare e al partito nel quale milita da più di cinquant'anni.

Il segretario della FGCI: «Il voto a 18 anni mobilita tutte le forze democratiche»

Sul problema relativo al riconoscimento del diritto di voto ai diciottenni, il segretario della FGCI, Renzo Imbenti, ha risposto in un'intervista che il voto a 18 anni è un'occasione per una dichiarazione nella quale, dopo aver ricordato il grande contributo del giovane al successo del referendum, si attende che il voto a 18 anni venga utilizzato da questa nuova forza della democrazia per partecipare alle decisioni che riguardano il futuro del paese. Imbenti, riconoscendo il diritto di voto a 18 anni di età, vi sono molti progetti di legge già in corso di elaborazione. La commissione legislativa della Camera e del Senato: devono essere al più presto discussi, per definire una proposta su cui si arrivi ad una conclusione definitiva.

Prima tappa della sottoscrizione

Sottoscritti 700 milioni per la stampa

Table with columns: Federazioni, somme raccolte, % and list of federations with their respective amounts and percentages.

Alla vigilia del voto per il rinnovo del Consiglio regionale sardo

Berlinguer a colloquio con gli operai nei reparti della SIR di Porto Torres

Il segretario del PCI nel grande complesso petrolchimico — Ha poi parlato a migliaia di lavoratori sul piazzale della fabbrica — Il contributo della classe operaia sarda alle lotte per lo sviluppo della Sardegna — La visita alla sezione «Gramsci»

Dal nostro inviato

SASSARI, 15 giugno. «Pareva impossibile, mi pare ancora incredibile vedere questa scena in questa fabbrica». Parla un giovane operaio un compagno, che lavora al petrolchimico della SIR di Porto Torres da parecchi anni e che ha vissuto le fasi dure della lotta in fabbrica, quando era contestata la cittadinanza stessa del sindacato nel perimetro aziendale; quando regnava la paura e per chi aveva idee di sinistra la vita era dura nei reparti: si veniva anche licenziati con i pretesti più futili; quando non esistevano tutele di sorta e fiocavano gli incidenti sul lavoro. Allora la mano d'opera si è mossa e ha fatto un passo venuta dai paesi del cronico sottosviluppo dai campi inariditi o dai pascoli avari del monte — non aveva ancora preso il referendum politico. In questo momento, il compagno commentava. Avveniva nel reparto «cracking» il cuore di un petrolchimico, là dove — nel frattempo — il referendum è diventato virginità (che è la materia prima di tutte le successive lavorazioni).

la e del Paese in quanto rappresentano una parte produttiva e tecnica avanzata, frutto del lavoro degli operai, dei tecnici, degli ingegneri della Sardegna e del continente. Questo perché — ha aggiunto Berlinguer interrotto da un generale applauso — qui si è formata una classe operaia politicamente e culturalmente avanzata e matura. Essa insieme con gli altri nuclei operai che si sono formati in questi anni in Sardegna, qui rappresenta una forza di punta di tutto lo schieramento delle masse popolari e lavoratrici.

che su questo terreno le lotte operaie stanno ottenendo dei primi successi. L'offredo, in un discorso appassionato e «emozionato», come lui stesso ha detto, aveva presentato Berlinguer ripetendo anche lui che «pochi anni fa una cosa così era impossibile» e insistendo nel dire che su questa strada occorre andare avanti, aprendo le fabbriche a tutti i partiti, realizzando incontri frequenti, assemblee. Con molta efficacia L'offredo ha spiegato perché la classe operaia di Porto Torres si è rafforzata: si è maturata, ha saputo realizzare una rete di salde alleanze anche fuori della fabbrica. Tornavano nei nostri paesi miseri di Mara, Giave, Bonorva, Padria — ha detto — e ci guardavano come dei privilegiati, dei benefici della fortuna perché lavoravamo in fabbrica; e noi eravamo stufi, perché sapevamo bene quanto fossimo sfruttati, quanto fossero dure le condizioni di lavoro. E così — spiega L'offredo, al suo compagno — abbiamo maturato la nostra coscienza di classe e insieme l'esigenza prepotente di essere alleati con quelli di fuori, di con-

costata enormemente allo Stato e alla Regione, ma di cui poi non si sono sapute sfruttare le possibilità di induzione industriale e agricola (secondo lavorazioni, uso, nelle aride campagne sarde, dei fertilizzanti, utilizzazione dell'acqua anche per usi agricoli e civili). E così anche questa resta una «cattedrale nel deserto». Ecco perché — come ha testimoniato anche questa grande manifestazione — il voto a 18 anni è un'occasione per una dichiarazione nella quale, dopo aver ricordato il grande contributo del giovane al successo del referendum, si attende che il voto a 18 anni venga utilizzato da questa nuova forza della democrazia per partecipare alle decisioni che riguardano il futuro del paese.

Ugo Baduel

Avanzate nell'incontro fra Regioni e ministero

Proposte degli assessori alla Sanità per salvare gli ospedali dal collasso

Ribadita l'opposizione al «foraggiamento» delle mutue - Martedì un nuovo incontro con i sindacati

Gli assessori regionali alla Sanità dopo l'incontro con il ministro hanno esaminato lo stato di crisi del sistema ospedaliero, collegato alla disastrosa condizione finanziaria degli enti ospedalieri, non più in grado di assolvere ai propri impegni di servizio. Il ministro ha ribadito l'importanza di un incontro di lavoro con i sindacati per discutere di un progetto di legge della riforma. La mancata presentazione da parte del governo del testo di riforma accentua la necessità di un attento esame del provvedimento governativo per il finanziamento dell'assistenza ospedaliera al fine di verificare che esso non costituisca motivo di ritardo della riforma sanitaria e che non introduca meccanismi di separazione ulteriore tra i vari momenti assistenziali.

stenza ospedaliera alle regioni, realizzino i seguenti obiettivi: ripiano dei debiti del sistema ospedaliero; confronto degli enti ospedalieri attraverso le regioni; costituzione del Consiglio sanitario nazionale come momento indispensabile di indirizzo e di coordinamento dell'intera attività sanitaria; attribuzione alle Regioni delle funzioni di indirizzo vincolante e di controllo sull'attività dei servizi sanitari gestiti dagli enti mutualistici al fine di evitare pericolose sfasature tra l'assistenza sanitaria mutualistica e l'assistenza ospedaliera e di realizzare un migliore utilizzo delle strutture sanitarie.

posizione di riserva a suo tempo illustrata al governo ed hanno peraltro manifestato la volontà di proseguire l'approfondimento dei punti in discussione con gli Assessori regionali alla sanità in un successivo incontro fissato per martedì prossimo.

Gli assessori dell'Emilia Romagna e dell'Umbria hanno partecipato e contribuito alla definizione dei punti qualificanti che secondo le Regioni devono caratterizzare questo provvedimento; hanno ribadito nel contempo che questa proposta non avvalga il prospettato ricorso allo strumento del decreto legge. Ritengono pertanto che queste proposte possano costituire l'oggetto di un progetto di legge che il Parlamento approverà, in un corretto confronto tra le forze politiche democratiche.

C'è, nel reparto, il compagno Enrico Berlinguer che saluta gli operai del turno che L'offredo gli presenta; ci sono i dirigenti della SIR, c'è il fotografo. «Non credo ai miei occhi a vedere qui Berlinguer, nel reparto, insieme a L'offredo. Questa è una battaglia importante, per noi perché fa capire quanto abbiamo saputo conquistarci con la lotta» continua il giovane operaio. Poco dopo — terminata la visita allo stabilimento — nel piazzale dove si sono raccolti fra i 1500 e i 2000 operai (dei tremila circa presenti in quel momento) il compagno Berlinguer dirà dal palco (che gli operai hanno preparato con cura, con pignoleria quasi: tavolo, sedie, bottiglie d'acqua e bicchieri, ceneri e penne, due microfoni): «E' evidente che nel quadro della realizzazione di un programma di trasformazione generale della Sardegna (quale che è un uso adeguato e ben diretto della legge 569) una fabbrica come questa nella quale voi lavorate, e altre fabbriche che sono sorte nel corso degli anni, possono diventare un punto di forza per lo sviluppo dell'Isola».

Le federazioni premiate

- FRA LE FEDERAZIONI CHE HANNO RACCOMUNTO IL 15% DEL LORO OBIETTIVO SONO STATI SORTEGGIATI I SEGUENTI PREMI: 1. GRUPPO - FEDERAZIONE AVANTI UN OBIETTIVO DA 65.000.000 IN POI. Federazione di Siena auto 127; Ferrara 2 viaggi a Mosca; Ravenna 2 viaggi a Mosca; Pisa 1 viaggio a Bucarest; Bologna 1 viaggio a Berlino; Forlì 1 viaggio a Varsavia; Modena 1 viaggio a Mosca; Padova 1 viaggio a Bucarest; Bergamo 1 viaggio a Parigi; Salerno 1 cicliste elettrico; Pescara 1 registratore portatile; Agrigento 20 abb. sem. al'Unità del venerdì.

Advertisement for Anna Kavan Ghiaccio BOMPIANI. Includes text: L'ANGOSCIA, L'AMORE, LA DROGA, LA RICERCA... UN ROMANZO CHE È COME UNA PSICOTERAPIA NON REPRESSIVA. «UNA RIVELAZIONE» (L'ESPRESSO). Anna Kavan Ghiaccio BOMPIANI. L.3.000. CASA EDITRICE esaminerà e manoscritti - Spedite a CASELLA POSTALE 86 - PESCARA